



IL SENSO CIVICO DI GIOVANI (E MENO GIOVANI)

BY MARIO

“State chiudendo?” “Sì ragazzi, siamo chiusi.” “Non possiamo sederci qui solo cinque minuti? Giusto per non stare al freddo?” E qui parte il confronto-scontro: io, giovane uomo con in mano una scopa intento a sistemare il bar dopo una lunga e faticosa serata, e lui, ragazzino sì e no di prima superiore che mi guarda fiducioso in attesa di una risposta, probabilmente convinto che sarebbe stata positiva.

E, subito, due domande mi sono sorte spontanee: cosa ci fanno due ragazzini in giro così tardi? E non hanno una casa dove ripararsi dal freddo? Non voglio cadere nelle solite frasi fatte che i giovani d’oggi non hanno più rispetto o che ai nostri tempi queste cose non succedevano, ma purtroppo è un dato di fatto: il senso civico dei giovani sembra essere sempre più scarso. Branchi di ragazzi che si accampano dove possono, proseguendo nei loro affari senza curarsi di ciò che li circonda e lasciando poi il luogo come un campo di battaglia: immondizia ovunque, piccoli e medi danni alle strutture e caos più totale. A volte, credetemi, sembra che pure rimettere la sedia sotto al tavolo sia per loro un concetto alieno. Questo menefreghismo sembra li porti a considerare il mondo intero come una specie di albergo, dove ogni cosa può essere acquistata con i soldi e in cui loro non hanno alcun obbligo. Prima di chiudere l’argomento con una generale condanna, però, fermiamoci a chiederci perché si comportano così.

Sinceramente, credo che facciano così perché da un lato nessuno dice loro di comportarsi diversamente, in secondo luogo perché si limitano ad imitare quello che li circonda. Anche i non più giovani, infatti, a volte sono talmente concentrati sui loro “problemi” che non si accorgono di ciò che li circonda. Sempre indaffarati, sempre di corsa, sempre immersi nei propri pensieri, a volte sembra non si abbia nemmeno il tempo per sorridere a chi ci sta accanto e a scambiarsi un saluto cordiale. E allora, per riportare un po’ di senso civico nei giovani, iniziamo noi stessi ad essere dei buoni esempi da imitare. Salutiamo, siamo elementi attivi nella vita delle persone che ci circondano e impariamo

che, se qualcosa non va, non ci deve essere per forza “qualcun altro” che la sistemerà, ma che quel qualcuno potremmo essere noi. Perché la civiltà non è solo un insieme di leggi e convenzioni, ma è composta da persone e spazi comuni, in cui ognuno può incontrare l’altro e arricchirsi in questo incontro.

“La legge vieta di rubare, la civiltà non ha bisogno di vietarlo”

Pino Caruso

FACE TO FACE

BY SARA & FEDE



Nicola Zanchi

22

NOME E COGNOME

ETA'



Mattia De Michele

13

Da poco più di tre anni presto servizio come Vigile del fuoco Volontario. Quando ero piccolino mio zio (Vigile del fuoco Volontario) mi ha portato a visitare la sua caserma: mi sono innamorato! Caschi neri e lucidi, scarponi pesanti, giubbotti enormi, la campanella che suonava e mio zio che correva sul camion pronto a partire! Che gioia per me!

**QUALE È IL TUO IMPEGNO
AL LIVELLO SOCIALE?
PERCHÉ L'HA SCELTO
QUESTA ATTIVITÀ?**

Quest'anno sono diventato il Sindaco dei Ragazzi a Nembro, il mio impegno a livello sociale è quindi quello di organizzare e di essere d'aiuto alle persone, in particolare ai più giovani. Ho scelto questa attività perché volevo buttarmi in questo nuovo mondo.

I campi in cui spaziano le attività dei Vigili del Fuoco sono talmente ampi che è necessario un impegno costante, una formazione continua ed una spiccata attitudine all'aggiornamento. Quindi sì, ho degli obiettivi: crescere ed imparare!

**QUALI SONO GLI
OBIETTIVI CHE TI SEI
POSTO?**

I miei obiettivi sono legati alle mie motivazioni e sono quindi quelli di aiutare ed essere davvero utile alla mia comunità e al mio paese.

Farsi trascinare dalle emozioni durante gli interventi più delicati è molto pericoloso. Penso che sia necessario interporre una barriera mentale fra i sentimenti che si provano e ciò che siamo chiamati a fare per risolvere il problema che abbiamo davanti.

L'emozione più forte? C'è ne sono sicuramente diverse, ma ogni esperienza ti lascia sempre qualcosa: che sia un sorriso, un broncio, una pacca sulla spalla o un incitamento a far meglio.

Una situazione simpatica che fa sempre piacere è quando vengono i bimbi degli asili a farci visita: per qualche ora diventiamo tutti eroi!

**QUALE È STATA LA
SODDISFAZIONE PIÙ
GRANDE O L'EMOZIONE
PIÙ FORTE CHE HAI
VISSUTO IN QUESTO TUO
IMPEGNO?**

L'emozione e allo stesso tempo la soddisfazione più grande finora è stata quella che ho provato quando ho visto tutti quei voti e tutte quelle persone che hanno avuto fiducia in me: è stata davvero una grande soddisfazione!

Credo che ci sia sempre spazio per mettersi in gioco maggiormente.

Ognuno nel suo piccolo può fare qualcosa. Dai più ai meno impegnati. Non tutte le attività richiedono chissà quale tempo o chissà quale impegno. La prima che mi viene in mente è l'AVIS: impegna 4 ore all'anno ed è di un'importanza incredibile! E basta veramente veramente poco!

**RITIENI CHE I GIOVANI DI
OGGI SIANO IMPEGNATI
NEL SOCIALE? COSA
POTREBBERO FARE PER
METTERSI IN GIOCO
MAGGIORMENTE?**

Beh, anche se nel Consiglio Comunale siamo ben 35 ragazzi non sono convinto che oggi tutti i giovani siano impegnati nel sociale. Si potrebbe sicuramente fare di meglio, un esempio che mi viene in mente è anche solo interessarsi un po' di più in quello che fanno gli altri.

Buon proseguimento a tutti i redattori del Nembro Giovane ed a tutti i lettori. Ad maiora sempre!

SALUTA CHI VUOI!

Salutiamo tutti i miei elettori (ride ndr.), le mie nonne, Maria e Teresa e anche tutti i miei zii!

UN SEGNO CONCRETO DI SENSO CIVICO

BY DANIELE

Senso civico. Sentiamo spesso parlare di questo argomento molto importante che riguarda ognuno di noi come membri di una collettività e che necessita di costante attenzione. Un 'esempio concreto che rappresenta queste due "semplici" parole è situato non molto lontano da noi ed è costituito dall'associazione socio-educativa "Ragazzi On The Road". Il progetto è stato lanciato nel 2007 all'interno della Valle Seriana da un format, unico in Italia, del giornalista Alessandro Invernici e dall'agente di polizia locale Giuseppe Fuschino. L'obiettivo dell'associazione, presieduta in passato dal Comandante della Polizia Locale di Seriate Giovanni Vinciguerra ed ora dal Presidente di Oriocenter Giancarlo Bassi, è quello di diffondere tra le nuove generazioni una rinnovata consapevolezza in materia di sicurezza stradale ed educazione alla legalità tramite il coinvolgimento attivo di studenti over 18 e dei laureandi dell'Università degli Studi di Bergamo. I giovani hanno l'opportunità di svolgere attività ed esperienze a fianco di numerose realtà che abbracciano l'iniziativa, tra cui l'AREU 118, la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco, l'ASST Papa Giovanni XXIII, l'ASST del Garda, l'Aeroporto Internazionale

di Orio al Serio, i Sommozzatori Volontari di Treviglio, l'ANPAS Croce Bianca Bergamo, il Corpo Volontari Presolana e l'Automobile Club Bergamo. Essi, impegnati nelle centrali operative e sui mezzi di emergenza, possono sperimentare in prima persona le attività che svolgono quotidianamente coloro che operano in questo ambito; diventando testimonial del Numero Unico d'Emergenza 112 e dell'app salvavita "Where ARE U", che permette di effettuare una chiamata di emergenza con l'invio della posizione esatta del chiamante. Numerosi sono i comuni del territorio bergamasco, milanese e bresciano che hanno aderito all'iniziativa e che, entusiasti di poter collaborare con dei ragazzi, hanno deciso di svolgere molteplici attività soprattutto all'interno dei Comandi di Polizia Locale. "On the road" non opera solamente sull'asfalto ma anche all'interno delle scuole, dove propone attività e progetti con il fine di sensibilizzare questo tema importante che riguarda ognuno di noi. Da dieci anni a questa parte più di 150 studenti si sono messi in gioco affiancando le istituzioni sulla strada e cercando di capire con loro quali rischi possano derivare da una guida imprudente e irresponsabile. Non capita spesso di vedere giovani che

intraprendono esperienze simili, mettendo parte del loro tempo a servizio della collettività e rinunciando a tutte le possibili distrazioni come il cellulare, ma questa associazione ne è un esempio reale. Grande importanza va data a tutte coloro che, come "On the road", permettono ai giovani di vedere determinate realtà da un altro punto di vista, sottolineando il valore del senso civico.



SI PARTE DALL'ULTIMO

BY DONMATTEO

Parlare di giovani e di senso civico, partecipazione, assunzione di un ruolo pubblico nella stessa frase è possibile?

Probabilmente siamo portati a pensare che in questo momento storico sono pochi quei ragazzi che si cimentano con temi di questo tipo. La dimensione privata è prioritaria su tutto, le istituzioni sembrano aver perso di smalto, la socialità si esercita in forme informali. I numeri confermerebbero questa visione: pochi sono i ventitrentenni che aderiscono a una forza politica o che si iscrivono a qualche associazione, pochi quelli che si trovano nelle tante esperienze del volontariato, pochi in generali quelli che si sentono di assumere un impegno continuativo e a lungo termine.

Ma i numeri non dicono tutto: pur minoritarie, esistono esperienze all'insegna del servizio al bene comune di grande spessore vissute o promosse da giovani. Tra queste non possiamo in questo mese dimenticare la scelta di Manuel Valentini.

Il 31 ottobre il Vescovo ha ordinato il nostro amico e concittadino diacono. Significa che ha messo definitivamente la sua vita a servizio del Vangelo e della Chiesa nella forma del cosiddetto "ministero ordinato". Tutto ciò che farà nella vita dovrà essere un gesto di testimonianza dell'amore di Dio per ogni uomo e di cura per la comunità.

Non a caso il primogrado del Sacramento dell'Ordine

è dedicato al servizio. La prima attenzione che una persona di Chiesa deve avere è per chi è più fragile e ai margini, ultimo e scartato. A vivere un ideale così alto è uno di noi, un giovane che abita nel nostro paese e che ha condiviso molte esperienze con amici e coetanei anche in oratorio. Molto del suo cammino dipende dal Seminario di Bergamo dove abita praticamente dall'età della prima media eppure il senso di appartenenza alla sua comunità di origine è molto forte. Sarà proprio quella comunità a cui Manuel si sente profondamente legato ad accoglierlo festante il 26 maggio prossimo dopo l'ordinazione sacerdotale. Il trascorrere di questi mesi sarà certamente di preparazione ad un evento importante. Ma l'urgenza più vera è quella di realizzare che esistono tra noi giovani capaci di scelte così nobili e coraggiose, di cogliere il significato esemplare per tutti di questi passaggi e di immaginare che qualcosa della sincerità e dell'entusiasmo di un giovane come Manuel deve restare un tratto distintivo di ogni persona ed in modo particolare di ogni cristiano. Forse la sua missione sarà di ispirazione ad altri giovani pronti a spendersi generosamente per un bene più grande di sé.



LA GUERRA DEGLI EMU'

BY IVAN & RAVA

CARIRAVA & IVAN QUAL'E' IL PIU' PERICOLOSO NEMICO DEGLI ESSERI UMANI? SECONDO ME DON MATTEO. BY B. ERGA.

Senza dubbio l'emù e adesso ti spieghiamo il perché! La nostra storia incomincia in Australia, correva l'anno 1932, la maggior parte della popolazione viveva nelle fattorie passando le giornate a buttare semi per terra e aspettando che apparisse del cibo. Ma la loro vita era difficile, infatti il terreno australiano è fertile come un piatto di plastica essendo costituito dal 130% di sabbia del deserto e per il resto di sassi del deserto. L'economia era in ginocchio a causa della Grande Depressione, ma il problema principale era l'infestazione degli emù. Questi scava buche allampanati scorrazzavano sulle colture distruggendole e rendendo impossibile il raccolto. Così, una delegazione di contadini/ex-soldati andò di persona dal Ministro della Difesa Sir. George Pearce e chiese il dispiegamento di mitragliatrici per arginare quest'invasione struzzacea; questo accettò di buon grado vedendola come un'ottima occasione propagandistica. Il comando dell'operazione fu affidato al Maggiore G. P. W. Meredith, aiutato dal totale di ben DUE soldati, entrambi con una mitragliatrice. Oltre a questo esercito gli vennero forniti 10'000 proiettili. Bene. Sulla carta sembrava una passeggiata. Alla fine gli emù sono solo dei grandi tacchini sui trampoli, quanto potrà essere mai difficile? Evidentemente un sacco. Lasciate bambini che vi insegnino un paio di cose sugli emù: prima di tutto sono davvero resistenti. I

loro corpi sono praticamente come dei carri armati ricoperti di carne e piume che possono essere colpiti da una manciata di proiettili e continuare a correre. In secondo luogo questi grossi piccioni hanno tattiche. Tipo tattiche da guerriglia super efficienti. Infatti di solito gli emù si spostano a grandi gruppi, ma appena si sentono in pericolo iniziano a correre tutti in direzioni diverse formando piccole squad. Questo rendeva le mitragliatrici piuttosto inefficienti, oltre al fatto che, avendo un raggio d'azione limitato, gli emù potevano scappare in pochi secondi. Il conteggio dei morti fu piuttosto ridicolo: solo 986 emù furono uccisi dei più di 20'000 che popolavano l'outback australiano. A questo punto i militari furono costretti a dichiararsi sconfitti. Esatto bambini avete capito bene. Gli emù vinsero la guerra. A me piace chiamare questa storia il Vietnam australiano. Ovviamente la vittoria non durò molto poiché alla fine dell'operazione il governo mise una taglia sulla testa degli emù e questo funzionò piuttosto bene: vennero consegnati più di 55'000 emù morti in 6 mesi.



ICOME ON DAYS

La versione 2017 del progetto COME ON sarà nuova e sperimentale. Dal 20 novembre al 3 dicembre in oratorio saranno proposti laboratori, tornei, occasioni di volontariato e momenti di intrattenimento per esercitare il buon uso del tempo. COME ON si ripresenta quindi in una nuova versione ma sempre con il desiderio di attivare le energie dei ragazzi perché possano esprimersi nel modo più costruttivo e collaborativo possibile. I dettagli del progetto sono visionabili tramite il sito www.oratorionembro.org

BLADERUNNER 2049

BY POZZO

Dopo aver messo in programmazione Blade Runner 2049 non potevamo non aggiungere alla lista dei film consigliati per i nostri lettori il prequel. Stiamo parlando di Blade Runner, anno 1982 e regia di Ridley Scott.

Considerato dalla critica come un capolavoro del genere, un vero e proprio film cult, seppur non abbia ricevuto numerosi riconoscimenti ufficiali il film ha segnato una svolta nella cinematografia fantascientifica.

In una futuristica Los Angeles del 2019 le più moderne tecnologie bioingegneristiche hanno permesso la creazione di esseri artificiali fatti a somiglianza dell'uomo chiamati "replicanti". Queste creature vengono impiegate in tutta la galassia per svolgere i più disparati compiti, ma sono di fatto schiavi al servizio degli uomini. Alcuni di essi tendono però a ribellarsi, per questo esiste una sezione speciale della polizia, l'unità Blade Runner che si occupa di spegnere i focolai di rivolta "ritirando" (di fatto eliminando) i gruppi rivoluzionari. Il protagonista, Rick Deckard (Harrison Ford), è un agente alle prese con un gruppo di replicanti ribelli "anomalo" che anziché fuggire in una galassia lontana, dopo essersi liberati, tornano sulla terra per chissà quale motivo.

Il film si colloca negli anni del boom della space

opera, subito dopo il secondo film di Star Wars (episodio V) che è del 1980. Per la prima volta in maniera efficace sul grande schermo vengono uniti spazio, futurismo e distopia. Ed è per quest'ultimo elemento che numerosi fan della amata serie targata Disney non hanno apprezzato questa pellicola. Il ritratto che ci rimane dal film di Scott è ben lontana dalla idilliaca e boscosa luna di Endor o dagli oceani e dalle foreste di Naboo: in tutto il film non viene inquadrato un solo elemento riconducibile alla sfera naturale. Le atmosfere piovose, cupe e piene di fumo della periferia di Los Angeles non hanno nulla a che vedere con la luminosa metropoli fluttuante di Bespin. Agli occhi dello spettatore più che la meraviglia del futuro o della tecnologia viene esposta quindi la possibilità di degrado che potrebbe derivarne. Il linguaggio narrativo viene inoltre notevolmente elevato da componenti fortemente simboliche e anche i dialoghi/monologhi hanno uno spessore filosofico non indifferente.

Un film sicuramente non facile da comprendere nella sua interezza, ma che per completare il quadro offerto da Blade Runner 2049 vale la pena di vedere almeno una volta. Per oggi è tutto, alla prossima!



SCOPRI LE NUOVE PROPOSTE DEL CINEMA DI QUALITÀ AL SAN FILIPPO NERI #CINE4UM

L'AMORE CRESCE

IL GIARDINO DELLA CARITA'

BY ELENA, LUCA, PAOLO

Dal 13 Ottobre al 12 Novembre l'Oratorio di Nembro ha organizzato e realizzato un percorso sulla figura di Federico Ozanam, fondatore della conferenza di S. Vincenzo che, anche ai giorni nostri, si occupa di carità cristiana. Il percorso parte dallo slogan "L'amore Cresce" ed è studiato come un giardino, in cui ogni tappa vuole trasmettere al visitatore un aspetto fondamentale della figura di Ozanam e del suo messaggio. La partenza è un muro, su cui erano rappresentate delle mani che condividevano il pane. Delle aperture nel muro permettevano ai visitatori di osservare alcuni episodi della vita di Ozanam, per presentare questo benefattore a chi non lo conoscesse e mostrare che, al di là della carità, c'è la storia di una persona come molte altre.

Entrando nel giardino si trovavano girasoli, fiori che puntano costantemente verso il sole. In ognuno di noi c'è il desiderio di avere un punto di riferimento nella propria vita, per questo si scrive il proprio su di un petalo e lo si unisce ad altri petali, per dimostrare che si può sempre puntare verso l'alto insieme agli altri. Il percorso proseguiva con una strada malmessa, simbolo delle difficoltà che si trovano per raggiungere il proprio obiettivo. Per superare le difficoltà ognuno dava il suo contributo, posizionando un piccolo sasso che, assieme agli altri, rendeva la strada più agevole e rimuovendo dalla strada una delle grandi pietre su cui erano scritti gli ostacoli all'apparenza insormontabili. C'era quindi un orto con dei semi da spargere. Piantare i semi è infatti facile, ma per farli crescere è necessario prendersene cura e fornire loro tutto quello di cui hanno bisogno. Per questo motivo

vicino all'orto c'era dell'acqua, fonte di vita, con cui si dava un primo aiuto alla crescita. L'intero giardino era circondato da una staccionata, che rappresenta l'intenzione di proteggere ciò che si sta coltivando, ovvero tutte le relazioni buone e le persone che ci stanno a cuore. Per questo motivo, su di questa erano affissi dei post it con i nomi delle persone che più stavano a cuore ai visitatori.

Alla conclusione del percorso c'era un grande albero. Questo albero era una metafora della chiesa, in cui ogni membro della comunità è una foglia di quest'albero e, ai piedi di quest'ultimo, c'erano dei cesti con i frutti di quest'albero, ovvero la preghiera della comunità. L'intero percorso, quindi, voleva trasmettere al visitatore che la chiesa, la comunità cristiana, è un'occasione per crescere assieme, con un obiettivo comune, affrontando le difficoltà assieme ai propri fratelli e portando aiuto a chi ne ha bisogno.



DRAGONE ROSSO

IL POTERE DELLE EMOZIONI

BY DRAGONE ROSSO

È iniziata così: una manciata di amici, una scrivania e la voglia di fare qualcosa per quel posto che a loro ha sempre dato tanto. All'inizio non è stato facile... cosa porta un adolescente a decidere di spendere il proprio tempo per gli altri invece di starsene sul divano, armato di joystick e patatine, piuttosto che smalti e caramelle gommosi? La risposta per noi è semplice, ora. La gioia di un bambino dopo che ha ricevuto la sua strabiliante spada blu, La tenerezza provata verso quella bambina che hai appena aiutato a crederci una principessa, anche solo per un giorno. L'atmosfera che si crea ad ogni festa quando, al momento dei saluti, trovi un bambino attaccato al piede che ti chiede di restare, perché quel giorno per lui sei tu l'eroe, sei riuscito a rendere quell'evento uno dei più belli che ricorderà. Ora rifaccio la domanda, cosa porta un ragazzo o una ragazza a investire il proprio tempo per far felice qualcuno piuttosto che usarlo per se stesso? Be', ora dovresti saperlo anche tu: Le emozioni. Il potere più grande di un bambino è quello di riuscire a condividere quello che prova con le persone che gli stanno intorno, la sua empatia è così forte che se vedi un bambino piangere diventi triste un po' anche tu, se lo vedi ridere sai che la tua giornata sarà un po' più bella. Abbiamo ricevuto un dono stupendo, senza sapere a cosa stessimo andando incontro. Questo tesoro però diventa veramente bello se condiviso, ed è per questo che ogni anno ragazzi e ragazze si aggiungono al nostro

gruppo, ragazzi con idee e abilità diverse, ma con la stessa voglia di fare. Quest'anno per esempio abbiamo Olaf e Riki, i fenomenali prestigiatori e Denisa, l'artista del truccabimbi. Sono ragazzi normali, con la voglia di fare del bene per gli altri. Ora mi rivolgo a te, probabilmente stai leggendo questo articolo per caso, quasi di sfuggita, magari stavi usando qualcosa per scacciare una mosca e ti sei soffermato su una frase che ti piaceva, non importa, l'importante è che tu abbia capito il significato. Ci sono tanti modi per provare emozioni e uno dei più belli è stare a contatto con il cuore di un bambino e se anche tu la pensi così, ti stiamo aspettando.



IN ORATORIO

CASTAGNE E DIVERTIMENTO

BY FEDERICO



Ogni autunno porta con sé, oltre a nuvole grigie e al primo freddo, le tanto attese castagne, quest'anno in gran numero rispetto a quelli precedenti. Come ogni anno con le castagne arriva anche la castagnata dell'Oratorio, che si è tenuta Domenica 29 Ottobre. In aggiunta alle classiche caldarroste, come sempre, hanno trovato posto anche waffle e zucchero filato, soddisfacendo in questo modo un più ampio numero di palati. Torte e dolci non sono di certo mancati, anzi sono sati serviti in abbondanza nel salone "Adobati". Grandi e piccini hanno potuto quindi, grazie all'ottimo lavoro dei volontari, gustare una deliziosa merenda in compagnia. Oltre a calorie in eccesso, si è offerta ai più piccoli anche la possibilità di smaltirle, con fantastiche attività ideate appositamente per loro. Nel campo di sabbia i membri del GAN, il gruppo alpinistico nembrese, con l'aiuto di alcuni ragazzi hanno allestito una pista per mountain bike. Qui i bambini hanno corso, superando anche ostacoli e sono stati cronometrati. I tempi sono stati poi comunicati al microfono. Nel salone "Adobati" torte e dolci hanno condiviso lo spazio con lo stand di arrampicata. Qui, grazie all'attenta supervisione dei membri del CAI di Nembro, i bambini hanno potuto arrampicare in tutta sicurezza, protetti anche da morbidi materassi di gommapiuma. Ogni lunedì sera il gruppo STN ripropone questa attività per i più piccoli. Gli aspiranti arrampicatori accompagnati dai genitori possono esercitarsi sulle pareti per circa un'ora. Per i più grandi il gruppo alpinistico giovanile del CAI, congiuntamente a quelli di Gazzaniga e Albino, organizza uscite per tutto il periodo estivo. Le escursioni possono avvenire nell'arco di una giornata o coinvolgere due giorni e possono spesso essere differenziate in base all'età e all'esperienza dei ragazzi. Per i bambini era, inoltre, possibile partecipare ad un grande gioco, composto da quattro tappe. I partecipanti dopo aver concluso questa attività, organizzata dal gruppo "Dragone Rosso", sono stati premiati con dell'ottimo cioccolato. Per soddisfare anche le esigenze dei più grandi si è organizzata una lotteria, dove è stata messa in palio una bicicletta. Tutto questo è avvenuto nel più festoso dei climi e infine uno splendido tramonto ha concluso degnamente una splendida giornata.

UNA STRADA PER UNA CITTADINANZA ATTIVA

BY MARCO

Senso civico. Sentiamo spesso queste due parole a casa, a scuola o al telegiornale...ma sappiamo veramente cosa significa? Il dizionario ci dice che il senso civico può essere definito come un atteggiamento di fiducia negli altri orientato alla disponibilità per il miglioramento della società in cui si vive. A parole sembra un concetto facile, eppure crediamo che per riuscire a comprenderlo veramente sia necessario un lungo percorso che, per noi scout, comincia sin da quando si entra a far parte del gruppo. Infatti, con la cerimonia della “Promessa”, il giovane esploratore si impegna a meritare la fiducia dei suoi compagni e a fare del suo meglio nei confronti della società in cui vive. Tutto ciò diventa sempre più evidente con l'avanzamento in questo percorso di crescita. Inizialmente, nei lupetti, il senso civico si concretizza esclusivamente nella lealtà durante le attività e nell'aiuto verso chi è in difficoltà. Crescendo, invece, i capi iniziano a proporre attività di diverso genere che aiutano ad una migliore comprensione di questo valore. In particolare con il servizio viene dimostrata la volontà di voler impiegare le proprie forze per il raggiungimento di un obiettivo favorevole alla

comunità in cui si lavora. Ad esempio, i ragazzi del Noviziato (17 anni) durante la scorsa estate hanno lavorato per tre giorni a Bolzano presso una casa ospitante richiedenti asilo. Lì hanno collaborato con gli abitanti stessi della struttura per ripulirla e hanno dipinto un murales. A nostro parere, l'aspetto più importante di questo atteggiamento verso l'altro è che non si

limita al mondo scout, ma diventa uno stile di vita che caratterizza il ragazzo in tutte le sue giornate.



SENTICHEPUZZA!

BY JAGUAR90

Halyomorpha halys. Se leggete questo nome probabilmente vi sarete persi tra le lettere che lo compongono, così come non vi dirà assolutamente nulla. Dietro questa dicitura latina ci sta però un insetto che, oltre darci un fastidio per la sua innumerevole presenza, sta facendo danni sempre più ingenti all'intera agricoltura. Si sta parlando della cimice asiatica, nativa di Cina, Giappone, Taiwan, e la stessa che fino a pochi giorni fa ci ritrovavamo in ogni angolo, su ogni muro e su ogni vestito steso a far asciugare, che le tentava tutte per eludere la nostra sorveglianza e infiltrarsi in qualche angolo della casa per stare al caldo e poter passare l'inverno sicura della sopravvivenza. Partiamo proprio dalla fine: la cimice asiatica, come la stragrande maggioranza degli insetti, cerca un luogo dove poter svernare, ovvero ripararsi dal freddo, in attesa della primavera per ripartire con il ciclo di riproduzione. Questo rincote (l'ordine nella classificazione scientifica) predilige ambienti miti, con temperature stabili e umidità non troppo elevata; se fate due più due evincerete che l'ambiente casalingo è estremamente ideale per lui. Ecco spiegato il motivo per il quale le si ritrova sui muri di casa, sui vetri e vicino ai nostri ambienti di vita, proprio perché captano la fonte di calore delle nostre abitazioni e le associano al loro “rifugio invernale”. Motivazione semplice d'altronde, così come purtroppo lo è il perché siano così tante ed ogni anno aumentino a dismisura. Il motivo di tale crescita della popolazione di cimice asiatica è lo stesso di quello della zanzara tigre, ovvero l'assenza totale o quasi di antagonisti naturali e l'adattamento straordinario di tale specie al nostro clima, che ha permesso una riproduzione veloce e senza ostacoli. Basti pensare che il primo esemplare fu rinvenuto a Modena nel 2012, proveniente

probabilmente dagli Stati Uniti, ove già si era insediato dal 1998 con stabilità. Le cimici, a differenza delle zanzare che molestano la quotidianità della nostra vita, preoccupano i nostri agricoltori, perché sono insetti che incontrando diversi stadi di crescita hanno bisogno di nutrirsi e non poco. Sono insetti polifagi, ovvero che si nutrono di quello che gli capita in sostanza, e recano parecchi danni alle colture frutticole, ma anche all'orticoltura. Giusto per farvi capire il potenziale dannoso di questo insetto citerò qualche numero che renderà meglio l'idea: una cimice adulta può vivere da qualche mese fino ad un anno in condizioni ideali; una femmina depone una media di 250 uova, ma in alcuni casi può arrivare fino a 500. Nulla di preoccupante se non fosse che questo insetto al momento non ha alcun antagonista naturale nel nostro clima, è immune ai prodotti chimici repellenti e non è controllabile completamente tramite trappole. La sintesi, fino ad oggi, è che ogni anno il numero della popolazione di Halyomorpha halys crescerà vertiginosamente fino a che non verrà trovato un metodo valido di contenimento.



VIVA VERDI

BY ELIA

Giuseppe Verdi, uno dei massimi compositori italiani dell'Ottocento, autore di pagine musicali indimenticabili e di melodrammi molto amati che fanno parte stabilmente del repertorio operistico odierno, nacque da povera famiglia a Roncole di Busseto, dell'allora Stato di Parma governato dalla Francia, il 10 Ottobre 1813. Dotato di una precoce inclinazione musicale, ebbe come primo maestro l'organista del paese, Don Pietro Baistrocchi, Verdi, da ragazzo, si esercitava su una vecchia spinetta ed aiutava i genitori nella bottega, una modesta osteria di paese. A dodici anni si recò a Busseto per aiutare negli affari il suo futuro protettore Barezzi, ed a Busseto frequentò il ginnasio, studiò musica con il maestro Ferdinando Provesi, direttore della Società Filarmonica e latino con il canonico Seletti. Fu in seguito a Milano con una borsa di studio del Monte di Pietà e con un sussidio del Barezzi. Nel 1828, a 15 anni, compose una sinfonia ispirata a “Il Barbiere di Siviglia” di Rossini, a diciannove anni tentò di entrare in Conservatorio, ma non vi fu ammesso perché non aveva più l'età adatta e decise di proseguire privatamente gli studi con il maestro al cembalo della Scala Vincenzo Lavigna, che era anche professore di solfeggio del Conservatorio. Tornato a Busseto, venne nominato maestro di musica del Comune e Direttore della Banda.Nel 1835 sposò la figlia del suo protettore Margherita Barezzi, da cui ebbe due figli e si trasferì a Milano dove, ottenuto nel 1838, un contratto con la casa di edizioni musicali Ricordi, Verdi esordì come compositore di opere.

DIMMI COSA BUTTIE TIDIRO' CHI SEI

BY ALE TRAVELLI

Sull'onda del gossip sempre più dominante e dei numerosi reality che ormai quotidianamente ci svelano gli imbarazzanti segreti di protagonisti più o meno famosi, è nato in Francia, ma si è già esteso oltreoceano, un nuovo tipo di arte, l' "Arte spazzatura" ideata da Bruno Mouron e Pascal Rostain – i quali, non a caso, in passato si guadagnavano da vivere come paparazzi. Frugano, dopo appostamenti e pedinamenti di grandi star, nei loro sacchi dell'immondizia ed il materiale raccolto, viene poi assemblato su supporti, fotografato e voilà, l'opera è pronta per essere esposta e venduta ai collezionisti. Ultimato il rodaggio casalingo i due sono volati a Hollywood dove, tra lattine di Coca Cola e confezioni di patatine, hanno messo a nudo vizi e virtù dei personaggi del jet set americano. Ecco così trasformarsi in soggetti-oggetti delle creazioni di Mouron e Rostain la carta della cioccolata, la Philadelphia e le pere sciropate, le numerose bottiglie di alcolici, giornali accanto ai guanti per pulire i piatti, ai flaconi di cloro o agli oggetti di igiene personale.



FUMETTO DEL MESE

CAPITAN AMERICA

BY MARIO

La leggenda di Capitan America nasce durante la seconda guerra mondiale, quando la gracile recluta Steve Rogers decide di sottoporsi agli esperimenti del "progetto supersoldato" per avere un'occasione di servire la sua patria. Ottenute forza, velocità e resistenza straordinarie e armato di uno scudo invincibile, il primo supereroe inizia la sua lotta contro la tirannia e le oppressioni in nome della libertà e degli ideali americani. Simbolo per eccellenza degli USA, Capitan America nasce come mezzo di propaganda durante la guerra. Terminato il conflitto, dopo un periodo di inattività per mancanza di uno scopo, questo personaggio è stato ripreso, reso più umano e quindi trasformato in un difensore della civiltà, che lotta con tutte le sue forze spesso a scapito della propria sicurezza allo stesso modo degli antichi cavalieri medievali.



LO SCOOP DEL MESE

MILLENNIALS ALGERINI

BY LETIZIA

I dati statistici riportano che, nel mondo occidentale, sono sempre meno i giovani che decidono di votare. In Svizzera, nelle elezioni del 2015, solo un terzo dei millennials è andato alle urne mentre in Israele, nel 2013, si era recato meno del 41%. Spesso vengono accusati di essere menefreghisti, anche se non dovrebbero essere così pesantemente criticati, perché dai sondaggi risultano essere più aperti e più interessati ai grandi temi rispetto ai giovani del boom economico e della generazione X, e anche meno influenzabili. I giovani non riescono ad interessarsi di politica a volte perché poco entusiasmante, e non vanno a votare anche perché sono abituati a pensare che in politica ci sia corruzione e poca sincerità. L'astensione può anche essere usata anche come segno di protesta, com'è successo in Algeria. In occasione delle elezioni legislative avvenute a maggio, alcuni giovani, come il dj DZjocker, avevano caricato video su youtube ed espresso opinioni a favore dell'astensione dal voto in segno di protesta. In Algeria, infatti, è noto da anni che i voti vengano manipolati e che si sappiano già i vincitori in anticipo. Secondo gli algerini, anche se vengono mandati osservatori dall'Unione Europea il voto non è mai trasparente. Il governo era intenzionato a fare meglio del 2012, quando alle

urne era andato meno del 43% degli aventi diritto di voto, tanto che aveva invitato i media locali ad ignorare i tentativi di boicottaggio. Alla fine, la vittoria è stata del partito (FLN), che ha dominato la politica della nazione nordafricana dalla sua indipendenza dalla Francia, con una affluenza alle urne del 38% : in Algeria, quest'anno, c'era quasi un maggior interesse verso le elezioni francesi che per le proprie.



INDIMENTICABILE!

TEMPOLIBERO?
VOGLIADICULTURA?
#NUOVOSANFILIPPONERI



INCONTRORAGAZZIE GENITORI QUINTO
ANNO DICATECHESI



GIOVANI STUDENTI DEL PROGETTO
USIGNOLO



SANTALESSANDO.ORG
INTERVISTE NELLA PARROCCHIA DI
NEMBRO



IL CATECHISTA VIOLINISTA



LE PROMESSE DEL CICLISMO NEMBRESE...



OTTIME CASTAGNE GRAZIE
ALLA MAESTRIA ALPINA



I CRONOMETRISTI DEL PERCOSO MOUNTAIN
BIKE DELLA CASTAGNATA



LA CASTAGNATA E' MAGICA!



DAVID

PICCOLI CALCIATORI CRESCONO

BY GIUSEPPE LARA

Ciao a tutti, iniziamo a conoscere più da vicino i veri protagonisti della David. Come Giuseppe: è entrato a far parte dei tesserati David nella Scuola Calcio e ora gioca nella squadra Giovanissimi A. Vi proponiamo una piccola intervista.

CIAO GIUSEPPE, RACCONTACI COME E' NATA E CRESCIUTA LA TUA AVVENTURA IN DAVID.

Il calcio è sempre stata la mia grande passione fin da quando frequentavo la scuola materna e non vedevo l'ora di entrare a far parte della David. Finalmente nella stagione 2009/10, avendo raggiunto l'età adatta, iniziai il mio percorso tra le fila della Società dove tutt'ora gioco.

COME E' CAMBIATO IL TUO MODO DI FARE CALCIO IN QUESTI ANNI?

Giocando da piccolo davo sfogo alla mia fantasia e mi immaginavo come un campione! Adesso sono consapevole che il calcio è ben altro, non è solo divertimento ma impegno, costanza e rispetto. Durante le varie stagioni ho avuto la fortuna di giocare in ruoli diversi, addirittura, sebbene non sia mai stato uno spilungone, ho fatto anche il portiere! Ogni esperienza ha contribuito a farmi crescere, non solo calcisticamente ma anche come persona.

COSA TI PIACE DELLA TUA ATTUALE SQUADRA? COME TI TROVI CON I TUOI ALLENATORI?

Sicuramente apprezzo molto che tutti abbiano fame di vittorie e che la maggior parte delle volte ci impegniamo insieme e lottiamo su ogni pallone per portare a casa i tre punti. Il nostro segreto per

rimanere uniti è l'amicizia. Alcuni di noi si conoscono da anni, altri solo da pochi mesi ma ci divertiamo e stiamo bene insieme! All'interno dello spogliatoio si respira un bel clima grazie anche ai nostri allenatori. Come noi ognuno di loro (e sono 5) riveste un ruolo ben preciso e lo fanno egregiamente visto che sanno essere severi quanto serve, ma hanno sempre una parola di conforto al momento giusto. Addirittura a volte partecipano ai nostri cori e ai nostri scherzi: vederli felici ci dà la carica!

PENSI DI CONTINUARE A GIOCARE IN DAVID?

Absolutamente sì, visto che mi trovo bene e sono orgoglioso di vestire questa maglia!

Grazie Giuseppe per le tue belle parole! Completa questa frase: E' BELLO GIOCARE IN DAVID PERCHE'.... Mi sento a mio agio, ho tanti amici e mi diverto da matti!!



PROSSIMAMENTE

CAPODANNO



Stiamo già pensando al capodanno. Per la serata del 31 dicembre l'Oratorio proporrà anche quest'anno un evento tagliato su misura per le famiglie con una ricca cena e animazione, divertimento e sorprese a non finire. Ci sarà la possibilità di organizzare una festa per gli adolescenti. Sei curioso? Contattaci!